

AMBIENTE URBANO

IL CICLO DELLA SPAZZATURA

AUTORIZZAZIONE

Avviato con la Provincia l'iter autorizzativo per l'utilizzo dell'ex inceneritore di contrada Vallone Calabrese

RISPARMIO

L'operazione costerà 150.000 euro e consentirà al Comune di risparmiare circa tre milioni di euro

Rifiuti solidi urbani
stop ai lunghi viaggi

Posta la prima «pietra» per la stazione di trasferimento

GIOVANNA LAGUARDIA

Se ne parlava fin dal marzo del 2012, quando, nel corso di un consiglio comunale sui rifiuti, l'allora presidente dell'Acta propose di utilizzare l'impianto di incenerimento di Vallone Calabrese (mai entrato realmente in funzione nonostante costosissimi lavori di adeguamento), come stazione di trasferimento per i rifiuti solidi urbani. E adesso finalmente è stata posta la prima «pietra» (anche se virtuale), affinché questa ipotesi diventi, nell'arco di pochi mesi, una realtà.

L'assessore comunale all'ambiente della città di Potenza, Pasquale Pepe, infatti, ieri ha dato notizia dell'avvio dell'iter autorizzativo per l'utilizzo del sito di contrada Vallone Calabrese come stazione di trasferimento. «Dopo un incessante lavoro di coordinamento con la Regione Basilicata e la Provincia di Potenza, durante il quale sono state definite le procedure da seguire e le finalità da perseguire, in data 29 settembre è stata depositata, presso l'Ente provinciale, l'istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasferimento dei rifiuti presso il sito dell'ex inceneritore». Ora la Provincia dovrà convocare una Conferenza di Servizi prima di dare l'ok definitivo alla struttura, nel corso della quale dovrà essere

nelle procedure di appalto, fra pochi mesi la nuova stazione di trasferimento potrà essere inaugurata. «Ora - ha commentato l'assessore Pepe - siamo nella fase viva della vicenda, dove sicuramente incontreremo altre difficoltà, ma possiamo dire che, come non mai, un primo "muro" è andato giù: è chiaro a tutti, per fatti ed atti, quali sono le nostre intenzioni, a cominciare da quella di "liberare" la Città di Potenza, e non solo, dall'asfissia provocata da blocchi monopolistici. Tutto questo grazie ad una grande collaborazione tra Regione, Provincia e Comune, che ha permesso di superare per la prima volta la fase degli intendimenti per avviarsi su un percorso concreto».

L'attivazione della nuova stazione di trasferimento non sarà importante soltanto perché è un tassello fondamentale per la risoluzione

dell'emergenza rifiuti che attanaglia la città di Potenza da alcuni anni, ma anche perché consentirà notevoli risparmi. A tal proposito Pepe ha precisato che «l'avvio del suddetto centro, che avverrà all'esito del procedimento intrapreso, consentirà al Comune di Potenza un elevatissimo risparmio, ammontante a circa 3 mln di euro, e, al contempo, alla Provincia di rimodulare, in un contesto di assoluta serenità, il flusso dei rifiuti. All'esito dell'autorizzazione, saranno eseguiti gli interventi progettati, il cui importo si aggira intorno a 150.000,00, finanziati dalla Regione Basilicata. Ovviamente, il centro di trasferimento rappresenta il primo step di un progetto più complesso, il quale prevede, nella seconda fase, la realizzazione sullo stesso sito di un polo per il pretrattamento meccanico dei rifiuti e per la biostabilizzazione. A tal proposito, sarà presentato in Regione Basilicata, per la fine dell'anno, apposito progetto per ottenere un cospicuo finanziamento a valere su fondi europei. L'idea di procedere in due fasi, condivisa con i soggetti interessati, è stata ampiamente avallata anche dall'Osservatorio regionale per i rifiuti, tenutosi il 30 settembre scorso».

Interventi progettati, il cui importo si aggira intorno a 150.000,00, finanziati dalla Regione Basilicata. Ovviamente, il centro di trasferimento rappresenta il primo step di un progetto più complesso, il quale prevede, nella seconda fase, la realizzazione sullo stesso sito di un polo per il pretrattamento meccanico dei rifiuti e per la biostabilizzazione. A tal proposito, sarà presentato in Regione Basilicata, per la fine dell'anno, apposito progetto per ottenere un cospicuo finanziamento a valere su fondi europei. L'idea di procedere in due fasi, condivisa con i soggetti interessati, è stata ampiamente avallata anche dall'Osservatorio regionale per i rifiuti, tenutosi il 30 settembre scorso».



RIFIUTI I cancelli [foto Tony Vece]

deciso anche il bacino di utenza che farà riferimento alla futura stazione di trasferimento di Vallone Calabrese e che comprenderà probabilmente oltre alla stessa città di Potenza tutti i comuni dell'area metropolitana e anche altri comuni limitrofi. Una volta avuto il via libera definitivo, il Comune di Potenza potrà procedere a dare il via alle procedure di appalto per i lavori, che comunque non saranno di grossa entità e che, dunque, dovrebbero richiedere non più di qualche settimana. Tra i lavori di adeguamento da effettuare, la realizzazione di una piattaforma di acciaio su una delle due vasche, per sostenere i camion che dovranno scaricare i rifiuti. Se tutto andrà bene, dunque, e se non ci saranno intoppi



POTENZA L'ex inceneritore di contrada Vallone Calabrese [foto Tony Vece]

POTENZA NEL 2008 LE PRIME AVVISAGLIE DELLA CRISI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Un'emergenza iniziata
con la chiusura di Pallareta

La crisi del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani a Potenza è iniziata alla fine del 2008, con la chiusura della discarica di Pallareta, per saturazione. La cosa, seppur ampiamente annunciata (l'ordinanza regionale di chiusura datava 30 giugno 2008), gettò per qualche giorno nel caos il sistema, con cassonetti strapieni e cittadini inviperiti. I rifiuti potentini vennero «dirottati» alla discarica di Salandra.

All'inizio la crisi sembrava destinata a risolversi spontaneamente nell'arco di pochi mesi. Nell'ambito del piano regionale dei rifiuti, infatti, con ordinanza dell'otto gennaio 2008, era stata autorizzata la costruzione di una nuova vasca da 95 metri cubi, nello stesso sito di Montegrosso-Pallareta. Una speranza

che, nel tempo, si è rivelata una pia illusione. Per alcuni mesi, nel 2009, il sito è stato utilizzato come stazione di trasferimento, nel frattempo si attendeva con fiducia l'esito dell'iter autorizzativo per la nuova vasca. Nel 2010 spuntano i primi sospetti di inquinamento: la Regione chiede al Comune un progetto di caratterizzazione ambientale. Gli ambientalisti, a partire dalla Ola, cominciano a chiedere conto degli interventi di protezione ambientale. Il piano di caratterizzazione venne redatto ed approvato dalla Regione a fine novembre di quello stesso anno. Circa un anno dopo, l'inchiesta sulla discarica aperta dalla Procura di Potenza chiude definitivamente il discorso, mentre la città di Potenza subisce e continua a subire periodiche emergenze rifiuti.

POTENZA BLITZ DELL'ASSESSORE ALDO BERLINGUER SULLA TRATTA DEI PENDOLARI DA MELFI A POTENZA DELLE ORE 7.14

«Il treno è vetusto e strapieno
ma almeno arriva senza ritardi»

Il treno dei pendolari, il Melfi-Potenza delle 7.14 è vetusto e lungo il percorso si riempie fino all'inverosimile, ma almeno arriva puntuale alla stazione del capoluogo. Questo l'esito di un blitz a sorpresa dell'assessore regionale alle infrastrutture Aldo Berlinguer sulla tratta percorsa quotidianamente dai pendolari. «Condizioni migliorate - commenta l'assessore al termine dell'esperienza - ma continueremo a vigilare fino a ottenere su tutte le tratte lucane il miglior servizio possibile». Questa la cronaca della mattinata ferroviaria di Berlinguer.

Ore 6:15. L'assessore alla Mobilità, Aldo Berlinguer, si reca da Potenza a Melfi per prendere il treno dei pendolari che proviene da Foggia, parte da Melfi alle 7:14 e arriva a Potenza alle 8:30. Dopo aver acquistato il biglietto al bar - in assenza del servizio vendita - Berlinguer sale a bordo.

Ore 7:20. Il treno parte senza grossi ritardi. Stazione dopo stazione, però, si riempie al limite della capienza delle due carrozze che lo compongono. Nell'ultima parte della corsa, diverse le persone in piedi, e non solo nei corridoi ma anche in zone



TRENO Berlinguer scende dal treno

riservate al personale di bordo. Situazione ricorrente, a detta dei passeggeri che testimoniano all'assessore di momenti anche peggiori, quando con una sola carrozza messa a disposizione le persone viaggiano accalcate. Il treno risale al 1975. «E utilizzare un mezzo che ha quarant'anni - dice Berlinguer - seppure ben mantenuto, non è ammissibile. Nel complesso, questa volta,

condizioni di viaggio accettabili». Qualche passeggero riconosce: negli ultimi mesi si sono visti alcuni progressi, anche se taluni episodi sono stati eclatanti e hanno causato grossi disagi agli utenti. Infatti, dopo la visita a sorpresa dell'assessore il 19 luglio scorso sulla tratta da Salerno a Potenza, sono stati effettuati oltre 115 controlli su treni e autobus di Trenitalia, Fal e ditte di trasporto su gomma. Le multe ammontano, fino a metà settembre, a 55.000 euro. A queste sanzioni si aggiungeranno quelle per ritardi e mancata puntualità dei servizi, che vengono calcolate a consuntivo dell'esercizio. «Continuerò - spiega l'assessore - a toccare con mano come si viaggia sulle tratte lucane. Il fatto di aver trovato questa mattina una situazione migliore di quella che trovai sulla Salerno-Potenza mi induce a ben sperare nei controlli».

Ore 8:30. Il treno arriva puntuale e l'assessore Berlinguer scende alla stazione di Potenza Centrale. «Se le mie visite e le ispezioni dei miei uffici - dichiara - servono a migliorare il servizio, continueremo fino a ottenere il pieno adempimento del contratto di servizio, ancora di là da venire».

POTENZA ESERCITAZIONE IL 29 OTTOBRE IN SICILIA

Il 118 diventa centrale
di coordinamento nazionale
per gli eventi catastrofici

La Centrale Operativa del 118 di Basilicata individuata come centrale nazionale per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti, in caso di calamità. Nell'ambito di «NEAM-WAVE 14», esercitazione della Protezione Civile Nazionale che si terranno il 28 ottobre in Liguria e il 29 ottobre in Sicilia, sono state individuate due centrali di supporto che saranno per la Liguria la CO 118 di Torino e per la Sicilia la CO 118 di Potenza. Il coinvolgimento dei Servizi Sanitari Regionali è stato richiesto dal Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri al Coordinamento Tecnico della Commissione Salute delle Regioni che ha provveduto a stilare uno studio di fattibilità per il coordinamento della gestione delle risorse da destinare ai territori colpiti da catastrofi, soprattutto nelle

prime 72 ore. La proposta si inserisce nel percorso finalizzato a rafforzare e razionalizzare la risposta sanitaria in caso di catastrofi e a perseguire l'effettiva applicazione della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 che inserisce il Servizio Sanitario Nazionale tra le strutture del Servizio Nazionale di protezione Civile. Le esercitazioni prevedono esclusivamente l'applicazione di procedure dedicate che non interferiscono con l'attività ordinaria e non implicano costi aggiuntivi a carico delle strutture sanitarie.

Gli operatori della Centrale Operativa del 118 di Basilicata allocata a Potenza in via Petito Petrone hanno dimostrato due anni fa in Val D'Agri, durante una simulazione di un terremoto, di avere tutte le carte in regola per poter gestire tutte le calamità naturali.